

**LA STORIA  
DELLA MODA:  
ESTETICA, CLIMA,  
PRATICITA',  
IMPOSIZIONI  
MORALI**







**LE DONNE EGIZIANE  
SI VESTIVANO CON  
BIANCHI ABITI DI  
TESSUTO  
TRASPARENTE DI LINO  
BIANCO, SOLO IN  
QUALCHE CASO  
VENIVANO USATI  
COLORANTI VEGETALI.  
ERANO IN USO  
GIOIELLI, PARRUCCHE  
E TRUCCO PESANTE.  
SPESSO STAVANO A  
PIEDI NUDI O CON  
SANDALI  
LEGGERI.**

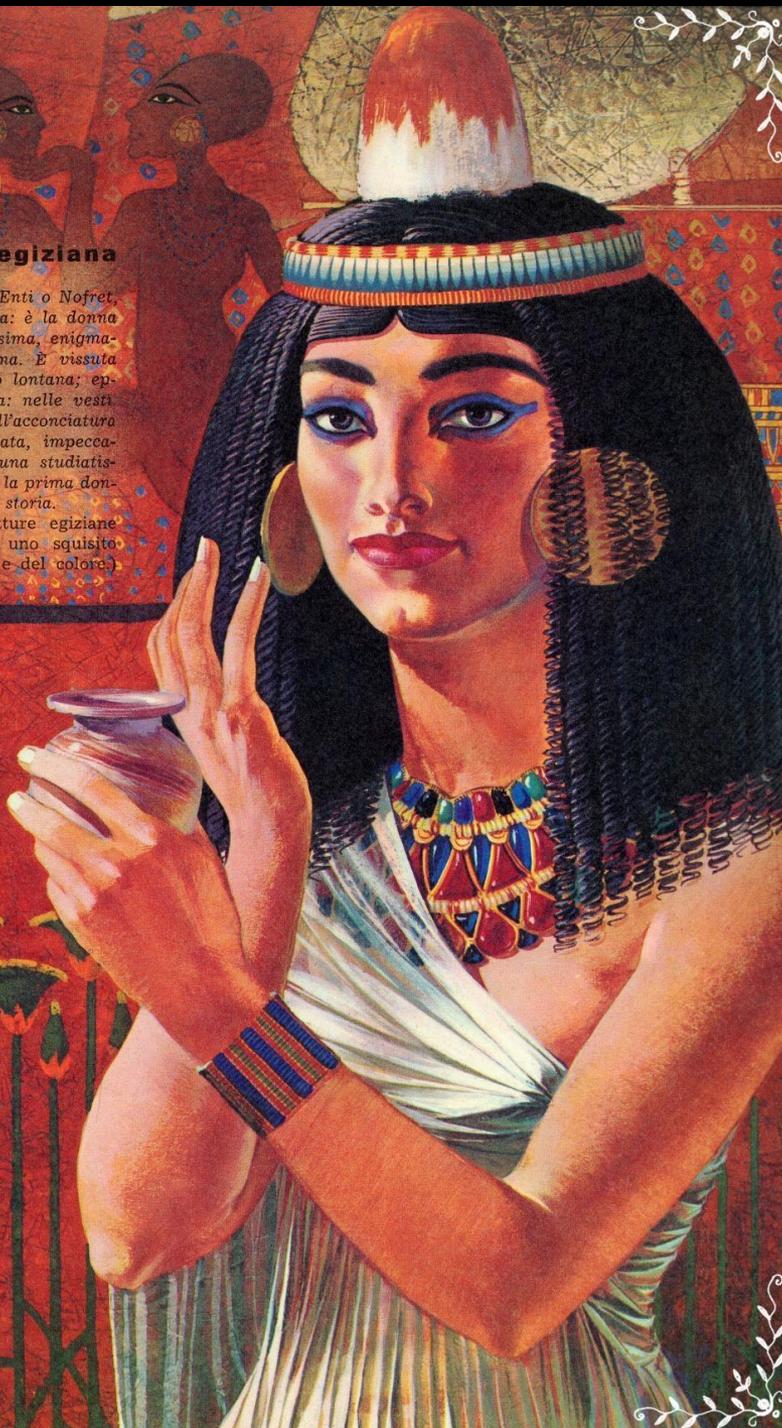


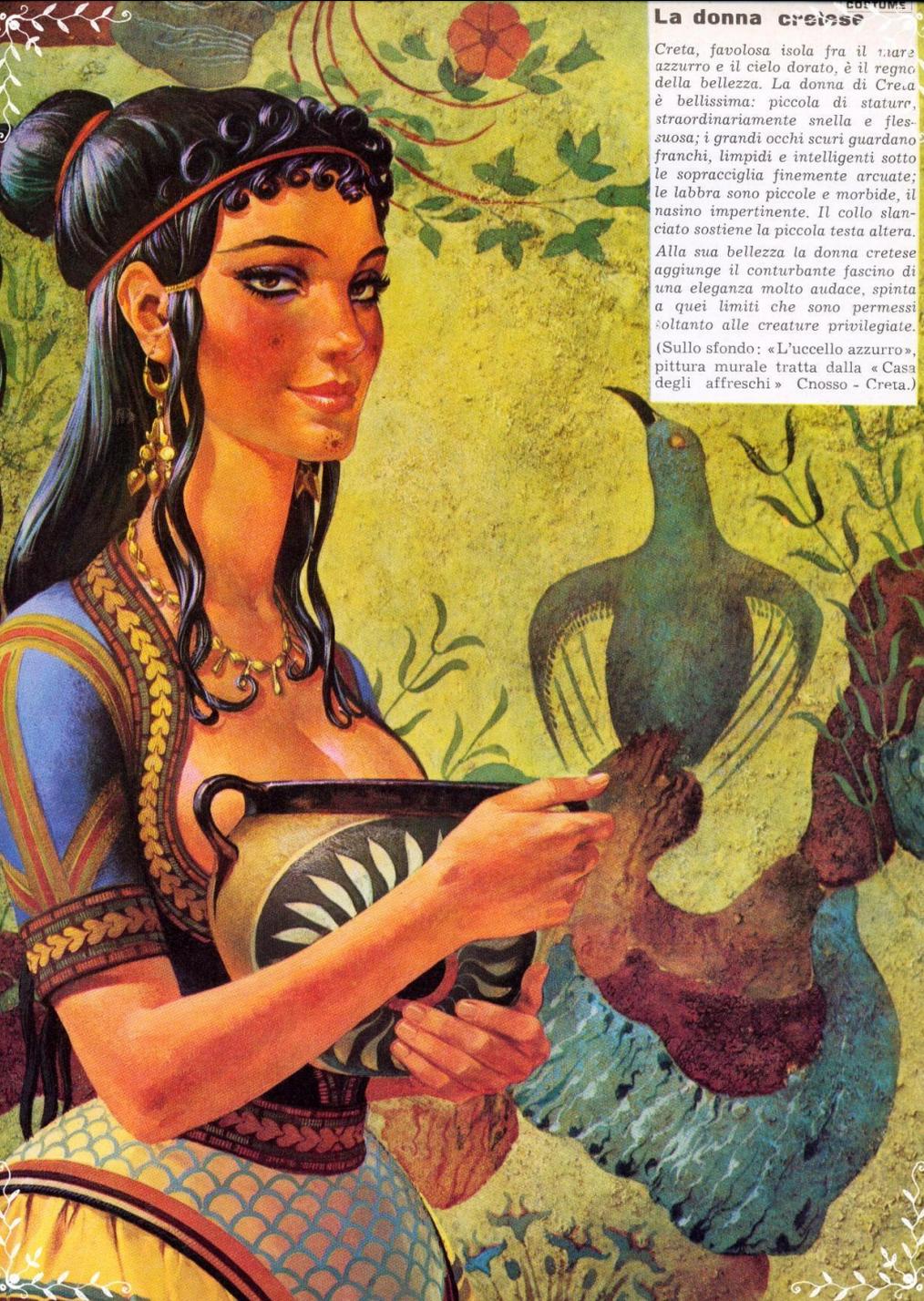
COSTUME

## La donna egiziana

Come si chiama? Enti o Nofret, non ha importanza: è la donna egiziana, la bellissima, enigmatica donna egiziana. È vissuta in un'epoca molto lontana; eppure, osserviamola: nelle vesti, nel trucco, nell'acconciatura mostra una delicata, impeccabile accuratezza, una studiatisima semplicità. È la prima donna raffinata della storia.

(Sullo sfondo: pitture egiziane caratterizzate da uno squisito senso della linea e del colore.)





### La donna cretese

Creta, favolosa isola fra il mare azzurro e il cielo dorato, è il regno della bellezza. La donna di Creta è bellissima: piccola di statura, straordinariamente snella e flessuosa; i grandi occhi scuri guardano franchi, limpidi e intelligenti sotto le sopracciglia finemente arcuate; le labbra sono piccole e morbide, il nasino impertinente. Il collo slanciato sostiene la piccola testa altera. Alla sua bellezza la donna cretese aggiunge il conturbante fascino di una eleganza molto audace, spinta a quei limiti che sono permessi soltanto alle creature privilegiate. (Sullo sfondo: «L'uccello azzurro», pittura murale tratta dalla «Casa degli affreschi» Cnosso - Creta.)



**LA DONNA CRETESE SVOLGE RUOLI SACERDOTALI E DI SICURO È FRA LE PIÙ POTENTI DELL'ANTICHITÀ**





**COSTUME**

**La donna etrusca**

*Nel mistero etrusco la donna ha una gran parte; noi sappiamo pochissimo di lei, ancor meno di quello che sappiamo della sua gente. Gli affreschi ce la mostrano bella, elegante, disinvolta; le scarse notizie giunte fino a noi ci dicono solo che essa viveva su un piano di assoluta uguaglianza con gli uomini. Ma è poi necessario sapere tutto? Un poco di mistero si addice sempre alla donna.*

*(Sullo sfondo: affresco su una delle pareti nella « Tomba del barone » a Tarquinia.)*



**LE DONNE ETRUSCHE DISPONEVANO DI RICCHEZZE PROPRIE, E IL COGNOME SI TRASMETTEVA COL MATRONIMICO.**



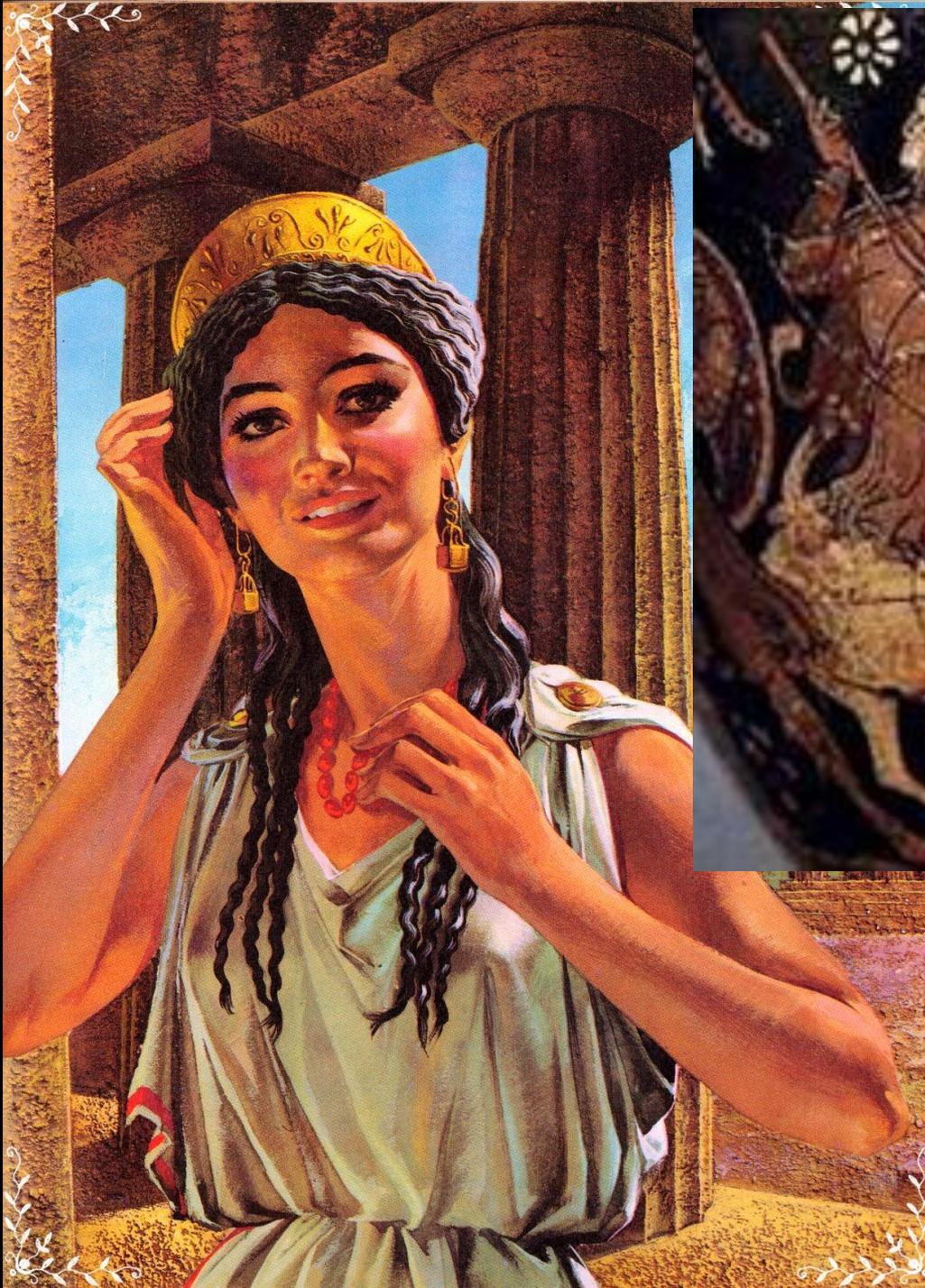


**LE DONNE ETRUSCHE,  
LIBERE ED EMANCIPATE,  
VESTIVANO RICCAMENTE,  
USCIVANO DI CASA,  
AMMINISTRAVANO COMMERCII  
ED AFFARI DI FAMIGLIA,  
RIVESTIVANO RUOLI  
SACERDOTALI. DAI ROMANI  
VENIVANO CRITICATE  
ASPRAMENTE E  
CONSIDERATE DELLE POCO  
DI BUONO. AVEVANO UNA  
GRANDE VARIETÀ DI SCARPE.  
OLTRE AI SANDALI PESANTI  
E LEGGERI, ZOCCOLI,  
CALZARI,  
SOPRASCARPE RIVESTITE DI  
SOTTILI LAMINE DI BRONZO  
PER I GIORNI DI PIOGGIA  
E SCARPE RAFFINATISSIME  
CON LA PUNTA ALL'INSÙ DI  
MODELLO ORIENTALE,  
ORNATE DI NASTRI  
COLORATI, BORCHIE E  
CATENINE. A ROMA DI UNA  
DONNA ELEGANTE SI DICEVA  
CHE VESTIVA ALL'ETRUSCA.**



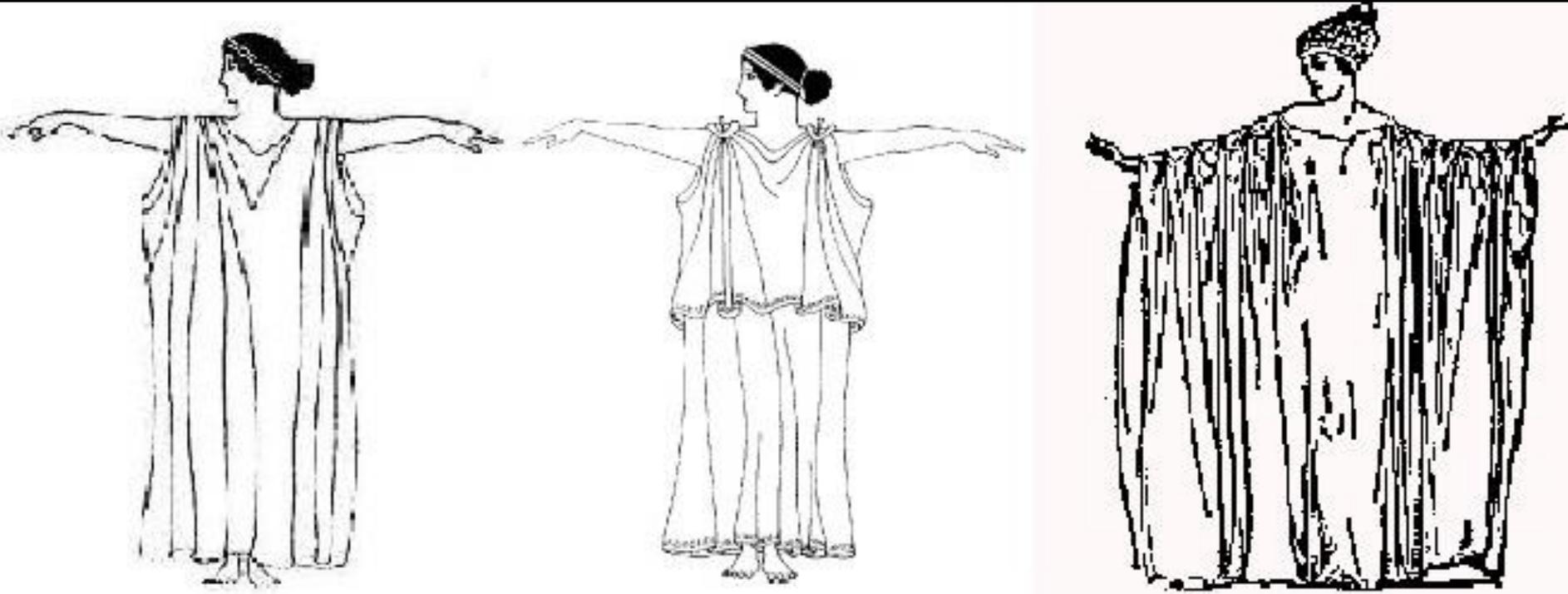
**NELLE SEPOLTURE VENGONO RITRATE ASSIEME AL MARITO SUL LETTO DA BANCHETTO, IN POSE TENERE ED AFFETTUOSE, ALLA STESSA ALTEZZA E ALLA STESSA ETÀ.**





**POI ANCHE  
NELL'ANTICHITÀ CI SONO  
LE AMAZZONI, CHE  
COMBATTONO A CAVALLO,  
E CHE PORTANO GIÀ I  
PANTALONI....**

**LE DONNE GRECHE VESTIVANO COL PEPLO, CHE NON È CUCITO: SONO DUE PEZZE DI LANA (ESISTEVA ANCHE IL LINO MA ERA MOLTO PIÙ RARO) CHE VENIVANO TENUTI ASSIEME CON LE FIBULE E FISSATE IN VITA CON UNA CINTURA: ERANO CHIAMATE »QUELLE COI FIANCHI SCOPERTI«. USCIVANO RARAMENTE DI CASA E AI PIEDI PORTAVANO SANDALI LEGGERI. AVEVANO GIOIELLI DI FAMIGLIA.**



**LA RICCHEZZA SI MISURAVA DALL'AMPIEZZA DEL PEPLO: QUANTA PIÙ STOFFASI IMPIEGAVA, TANTO PIÙ PREZIOSO L'ABITO, CHE VENIVA DRAPPEGGIATO ATTORNO AL CORPO E IMPONEVA UNA POSA STATICA. SI TRUCCAVANO POCO.**





**PER  
PROTEGGERSI  
DAL  
FREDDO  
USAVANO DEI  
MANTELLI DI  
LANA, MA  
NIENTE  
CALZE O  
SCARPE  
PESANTI: IL  
POSTO DI  
UNA DONNA  
ERA IN CASA.  
ERANO  
MOLTO PIÙ  
ATTENTI E  
VANITOSI  
LORO  
UOMINI..**





**LE ROMANE PORTAVANO IL PERIZOMA, CON DEI CUSCINETTI DI STOFFA SI “SISTEMAVANO” IL GIROVITA PER NASCONDERE LE POSSIBILI ASIMMETRIE, ATTORNO AL PETTO SI PONEVANO DELLE STRISCE DI CUOIO PER SORREGGERLO E COMPRIMERLO PERCHÉ IL SENO GROSSO ERA SEGNO DI POPOLANITÀ, DA NON ESIBIRE ASSOLUTAMENTE, DA EVITARE, TANTO CHE MOLTE DI PREFERIVANO NON ALLATTARE PUR DI CONSERVARE INALTERATO IL PROPRIO ASPETTO.**





*Stola e palla  
con la stola di panno  
per essere a chi non ha  
pelle*



*Stola e palla*



*Stola e palla*



*Stola e palla*



*Stola e palla  
per essere a chi non ha  
pelle*

**NEL PRIMO PERIODO DELLA STORIA ROMANA, FIN QUASI AL 500 A.C., ROMA VIVEVA DEI SUOI PRODOTTI, E LA DISPONIBILITÀ DEI TESSUTI ERA LIMITATA. LE STOFFE, IN LANA DI PECORA O FIBRE VEGETALI LOCALI, ERANO UN BENE PREZIOSO, E DI PREZZO ANCHE ELEVATO; QUINDI I VESTITI ERANO POCHE E CUCITI DIRETTAMENTE DALLA PADRONA DI CASA, LA MATRONA, O DALLA SCHIAVA SARTA. I TAGLI SULLA STOFFA ERANO RIDOTTI AL MINIMO PER UTILIZZARE AL MASSIMO LA PEZZA, USATA QUASI INTERAMENTE NELLA LARGHEZZA CONSENTITA DAL TELAIO, PER CONFEZIONARE AMPI VESTITI. I ROMANI SI SENTIVANO INFERIORI AI GRECI E CON I MODELLI ESTETICI IMPORTARONO ANCHE LA MODA. PER MOLTO TEMPO LE ROMANE PORTARONO IL PEPLO.**

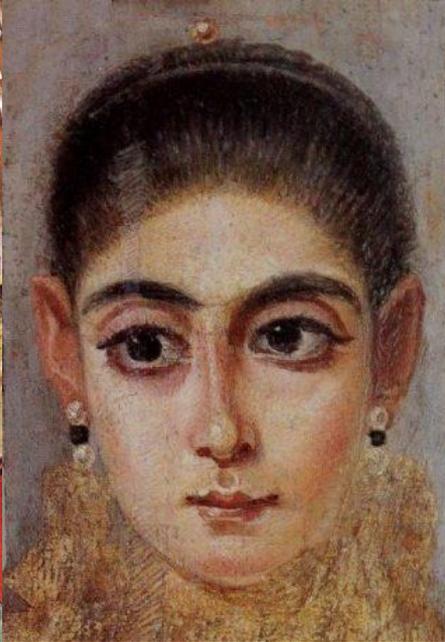


**COSTUME**

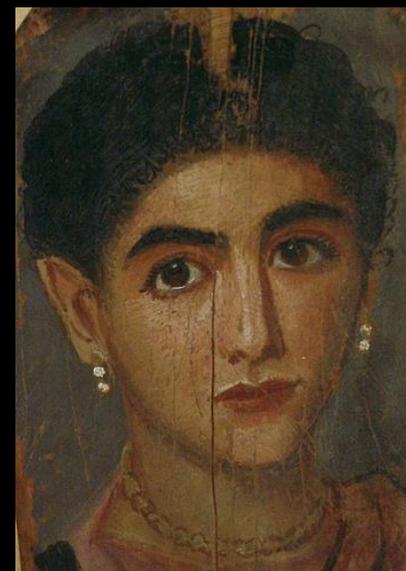
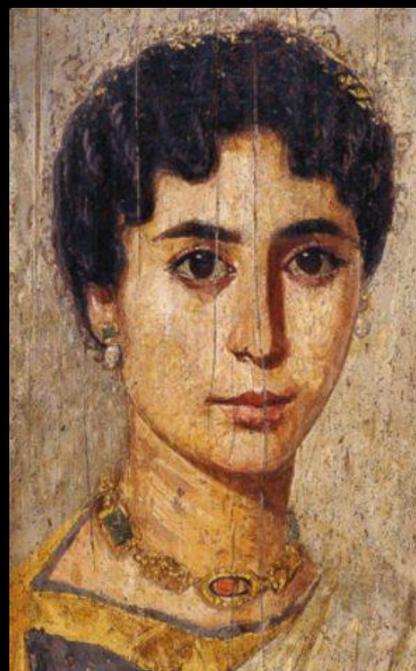
**La donna romana  
(età repubblicana)**

*La donna romana dell'età repubblicana non è raffinata perché vive in un'età « pionieristica », dai costumi severi. Quindi la donna veste con una eleganza sobria, talvolta austera; il trucco è appena accennato, i colori delle vesti sono dimessi, l'acconciatura classica. Ma è bella: lineamenti regolari, naso piccolo e sottile, capelli e occhi scuri; e la sua semplicità, i suoi costumi onesti la rendono ancora più limpida, più donna.*

*(Sullo sfondo: ricostruzione di un locale delle Terme Stabiane di Pompei. Le pareti sono del caratteristico rosso « pompeiano »)*



**PER ESSERE  
CITTADINI ROMANI  
BISOGNA AVERE  
COME MADRE UNA  
MATRONA: E  
QUESTO  
CONFERISCE ALLE  
DONNE UN  
POTERE CHE LE  
GRECHE NON  
HANNO MAI  
POTUTO AVERE.**





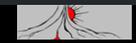
**MA LA POSIZIONE DELLA DONNA ROMA È BEN DIVERSA E CON L'ACCRESCERSI DELLA POTENZA DELLA CITTÀ L'ABBIGLIAMENTO DELLE MATRONE SI FA PIÙ ELABORATO.**



**COSTUME**

**La donna romana  
(età imperiale)**

*Un enorme mutamento è avvenuto nella donna romana durante il secolo che chiude l'età repubblicana e apre quella imperiale. L'abbiamo conosciuta sobria, austera, quasi severa e la ritroviamo indipendente, capricciosa, autoritaria. Ama il lusso e non conosce moderazione nelle spese pur di apparire seducente: certo, con il suo trucco vistoso, la veste raffinata, la chioma elaborata e cosparsa di polvere d'oro è una donna sfolgorante, strana, conturbante, ma ha perso la semplice bellezza della donna di qualche secolo prima. (Sullo sfondo: decorazione della parete di una casa di Pompei.)*





**I SANDALI ERANO FORMATI DA UNA SUOLA DI CUIOIO O DI SUGHERO, TRATTENUTA DA STRISCETTE DI PELLE. SCHIAVI E CONTADINI PORTAVANO ZOCCOLI IN LEGNO. RISERVATI ALLE DONNE ERANO I SOCCI MULIEBRES, CIABATTINE SENZA STRINGHE DA INDOSSARE IN CASA, E IL CALCEUS REPANDUS, DI DERIVAZIONE ORIENTALE, GIÀ IN USO PRESSO GLI ETRUSCHI, CON LARGA PUNTA RICURVA IN SU, CHE RIMASE IN USO PER TUTTO IL MEDIO EVO. SI USAVA ANCHE LA SUOLA RIALZATA PER AUMENTARE LA STATURA.**

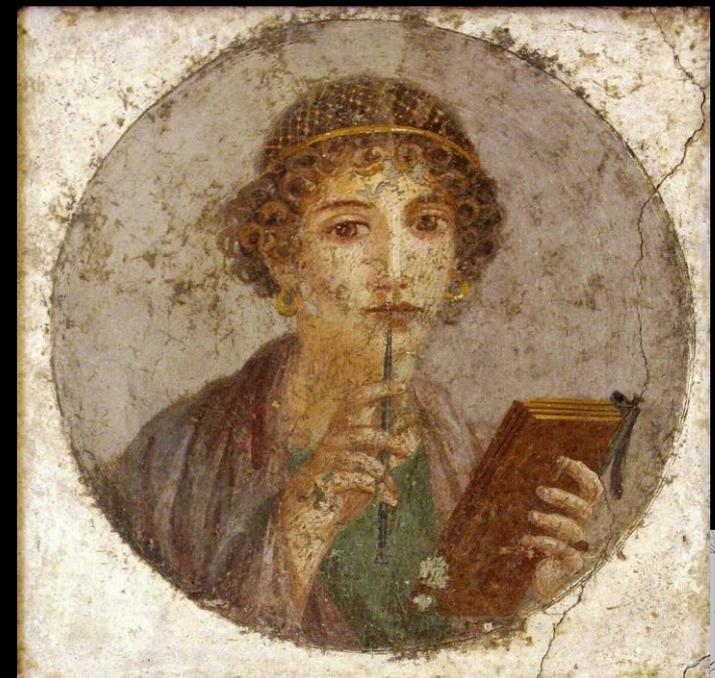




COSTUME

### La donna cristiana

*Dolce e forte, la donna cristiana riflette nel suo viso e nei suoi modi la bellezza interiore di un animo ricco di bontà e di carità. Ha imparato ormai a guardare senza desideri le fatuità e le ricchezze del mondo perché le confronta coi tesori della vita eterna. I suoi occhi limpidi, sereni e coraggiosi denotano la coscienza della nuova dignità umana nata con il Cristianesimo.*  
(Sullo sfondo: «I tre giovani nella fornace», affresco delle catacombe di Santa Priscilla a Roma - inizio del IV secolo.)



COSTUME

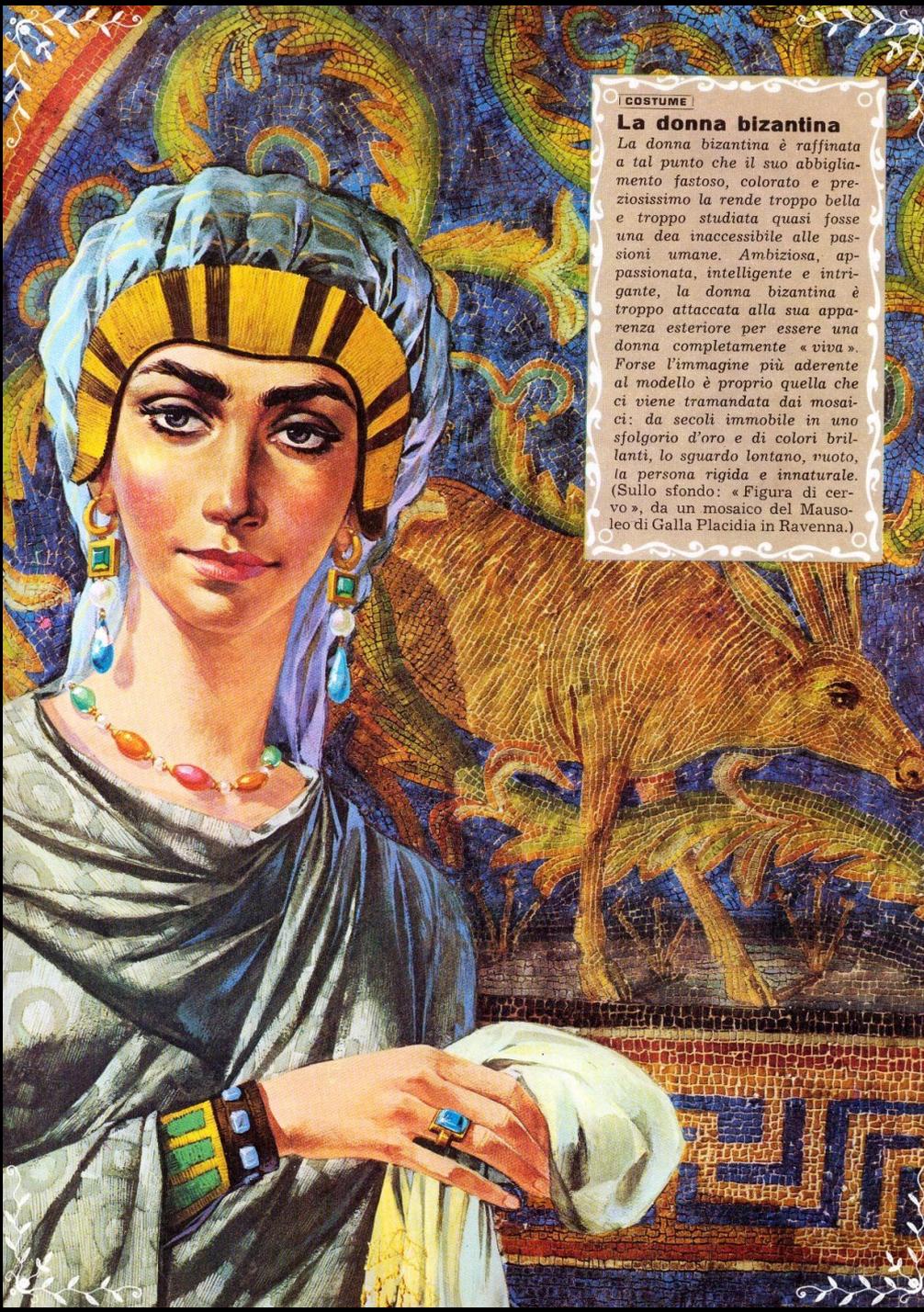
### La donna dei barbari

È una donna semplice, casta, fedele; segue il suo uomo e ne divide le lotte e i pericoli. Il barbaro ha per la sua compagna un'autentica venerazione: crede che sia illuminata dagli dei, capace di interpretare i segni divini e la tratta con tutta la ruvida tenerezza di cui è capace. Molto spesso la donna barbara non conosce altra casa che il carro continuamente in moto, nel quale segue le migrazioni del suo popolo e alleva i suoi figli: in pace e in guerra, la sorte del suo uomo è la sua stessa sorte.

(Sullo sfondo: parete a pannelli di legno ispirata a tipici motivi dell'arte celtica.)



**MOLTE DELLE TRIBÙ «BARBARICHE» CHE INVASERO L'IMPERO ROMANO VENIVANO DALLE TERRE DELLE AMAZZONI. LE DONNE COMBATTEVANO, TRASMETTEVANO NOME E SANGUE, GUIDAVANO I CLAN.**



#### COSTUME

### La donna bizantina

La donna bizantina è raffinata a tal punto che il suo abbigliamento fastoso, colorato e preziosissimo la rende troppo bella e troppo studiata quasi fosse una dea inaccessibile alle passioni umane. Ambiziosa, appassionata, intelligente e intrigante, la donna bizantina è troppo attaccata alla sua apparenza esteriore per essere una donna completamente « viva ». Forse l'immagine più aderente al modello è proprio quella che ci viene tramandata dai mosaici: da secoli immobile in uno sfoltorio d'oro e di colori brillanti, lo sguardo lontano, vuoto, la persona rigida e innaturale. (Sullo sfondo: « Figura di cervo », da un mosaico del Mausoleo di Galla Placidia in Ravenna.)





**COSTUME**

**La donna longobarda**

Moglie, figlia, madre di guerrieri, la donna longobarda è rigida e austera. Si trucca poco, le sue vesti sono di gusto piuttosto pesante, però riesce a legare a sé per tutta la vita l'uomo che l'ha scelta o dal quale ha saputo farsi scegliere. Il longobardo, esperto di guerra e di politica, ma semplice e generoso nelle cose d'amore, è capace di rinunciare a tutti i suoi averi per offrirli alla sua donna il giorno dopo le nozze: questo è « il dono del mattino », il più bell'omaggio di tutti i tempi al fascino femminile. (Sullo sfondo: decorazione longobarda del sec. VIII nel Museo di San Salvatore in Brescia.)



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5

Tesoro del Duomo di Monza

Fig. 1 - Chioccia coi sette pulcini

Fig. 2 - Corona di Teodolinda

Fig. 3 - Croce di Adalardo

Fig. 4 - Evangelario di Teodolinda

Fig. 5 - Croce di Agilulfo





**COSTUME**

**La donna carolingia**

*Viene il tempo dei castelli e la donna assume il ruolo di castellana. Diventa moglie e madre in età giovanile, e da quel momento è occupatissima, dal mattino alla sera, a guidare, ispezionare sorvegliare. Anche il marito l'ammira e la teme. Se il « signore » viene fatto prigioniero in una delle innumerevoli guerre dell'epoca, diventa la padrona assoluta del maniero. È lei che tiene i conti di tutto il feudo e spesso è l'unica, nel castello, a saper leggere e scrivere.*

*(Sullo sfondo: scena ispirata a una miniatura carolingia rappresentante alti dignitari che rendono omaggio a Carlo il Calvo.)*

**QUANDO LA REGINA BALTILDE ENTRÒ IN MONASTERO (VII SEC.), SANT'ELIGIO LE ORDINÒ DI NON PORTARE PIÙ I SUOI GIOIELLI**



**Fig. 2 (a, b, c) - Tunica della regina Batilde e particolari (da PÉRIN, VALLET, p. 91)**

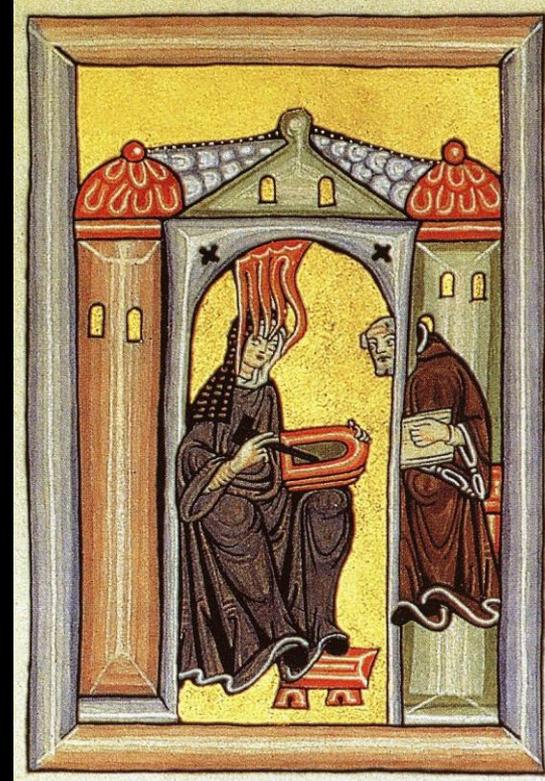
**ALLORA LEI SE LI FECE RICAMARE SULLA FINISSIMA VESTE DI LINO CHE INDOSSÒ NELLA TOMBA....**



COSTUME

### La donna germanica del Medioevo

La donna germanica del Medioevo ha ereditato dalle sue antenate quel carattere deciso e volitivo che la rende incomparabile compagna di guerrieri e di mercanti. È una donna forte e coraggiosa, abituata a rimanere sola quando gli uomini partono per i lunghi viaggi in cerca di mercanzie pregiate o vanno a combattere in cerca di gloria e potere. La praticità e la modestia del suo abbigliamento riflettono la vita semplice che conduce, in un paese restio ad accogliere la raffinatezza della moda straniera. (Sullo sfondo: chiostro detto del «Paradiso» dell'Abbazia di Maria Laach in Germania.)



COSTUME

## La donna inglese del Medioevo

Non è certo una dama raffinata quella vissuta in Inghilterra, nel primo Medioevo; è una donna forte, abituata a una vita dura, tra uomini che amano soprattutto la guerra e le conquiste. Sdegnosa e ribelle anche di fronte all'amore, quando si sposa prende possesso della casa del marito e il suo carattere forte e dominato si impone in modo tale che tutte le decisioni più importanti dipendono da lei; eppure tutto ciò non toglie nulla al suo incanto, che l'uomo subisce e dal quale è irresistibilmente attirato.

(Sullo sfondo: pannello in pietra di stile romanico della Cattedrale inglese di Chichester.)



qui dicuntur amazones.



in nationibus ualde dissimiles.



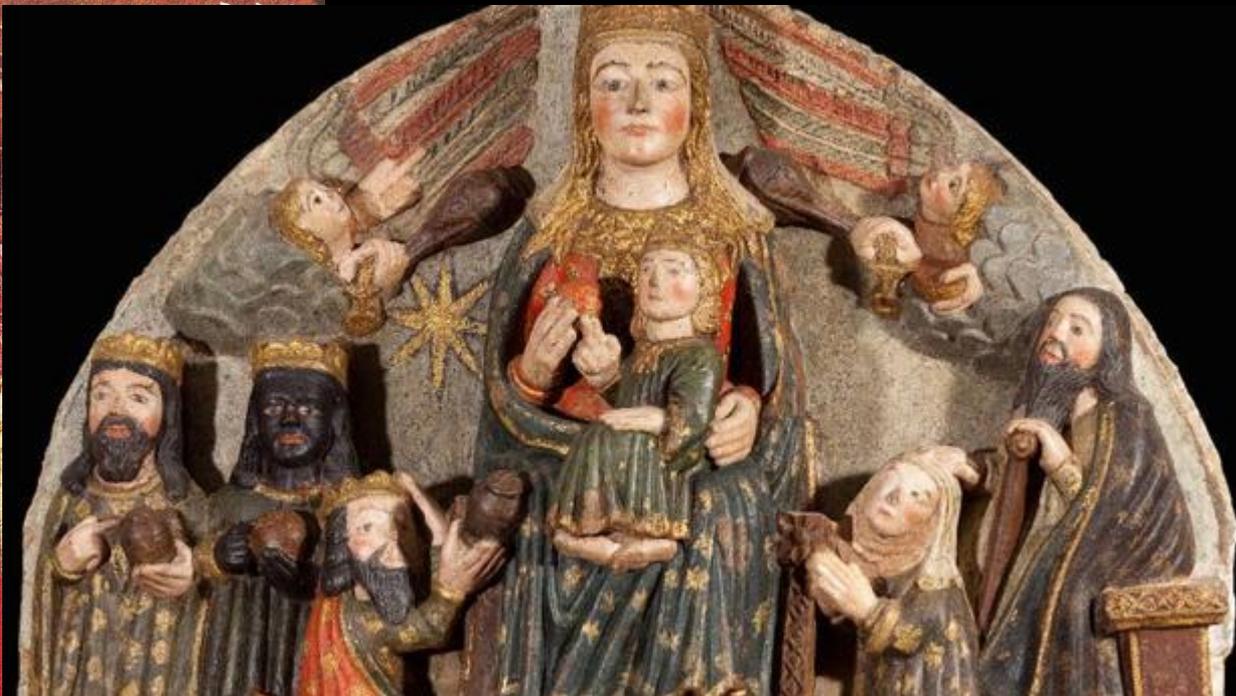


**COSTUME**

**La donna francese dell'Alto Medioevo**

Bella ed elegantissima nei lunghi e preziosi abiti, la donna francese dell'Alto Medioevo è l'ispiratrice delle nobili imprese dei cavalieri erranti, eroi che per un suo sguardo non esitano a sfidare anche la morte. La sua grazia e la sua gentilezza sono cantate in delicate poesie d'amore dai trovatori, i poeti che vivono alla Corte dei nobili signori di Francia. (Sullo sfondo: portale della Chiesa di Cintheaux - Francia.)





**COSTUME**

**La donna spagnola del Medioevo**

*La donna spagnola si affaccia timidamente alla ribalta della vita sociale; la dominazione araba ha lasciato la sua impronta e le belle spagnole sono abituate a condurre una vita ritirata tra le pareti della loro casa. Sanno di contare molto per gli uomini, per i quali rappresentano un esclusivo possesso; i loro eroi sono i giovani, ardenti cavalieri, seguaci del Cid Campeador, che sanno morire in combattimento per difendere l'onore della loro dama. È in questo periodo che nasce in Spagna il duello.*

*(Sullo sfondo: affresco della cappella di Berlanga - Castiglia.)*



**MA ANCHE SE NON COMPAIONO IN MANIERA ECLATANTE, SVOLGONO UN RUOLO IMPORTANTE A LIVELLO CULTURALE, RELIGIOSO E ARTISTICO.**





#### COSTUME

### La donna italiana del Medioevo

È il periodo dei Comuni: la ventata di libertà che percorre le campagne e i borghi di tutta Italia sembra risvegliare anche la donna. La bella italiana esce dal feudo e lascia il solitario castello nel quale è stata rinchiusa, sia pure come signora, per lunghi anni.

La donna un po' rigida e austera che avevamo conosciuto nei secoli precedenti ritorna ora ad adornarsi delle sue doti più belle, che a lungo aveva tenute nascoste: la grazia e la femminilità.

(Sullo sfondo: Campanile e abside dell'Abbazia di San Pietro in Valle a Ferentillo - Perugia.)





COSTUME

### La donna francese (sec. XIII)

Non è più tempo di corti d'amore per la bella francese; l'Alto Medioevo è terminato e gli avvenimenti storici incalzano. La donna, signora, padrona, regina si occupa di politica, di governo, si destreggia fra lotte e intrighi; il suo nome spesso resta nelle cronache, la sua personalità diviene forte e imperiosa e domina sulle persone che la circondano. Ogni donna in vista crea una «moda» personale. (Sullo sfondo: una veduta del castello di Chaumont in Francia.)



**COSTUME**

**La donna fiorentina  
(sec. XIII)**

La donna fiorentina vive con libertà in una società vivace che ama e apprezza la vita; Firenze è una città ricca perché i suoi cittadini hanno lavorato duramente e ciascuno di loro, uomo o donna che sia, ha diritto alla sua stagione di felicità. L'amore è passione ardente ma gentile; la donna può dare al suo innamorato tutta se stessa e può anche ispirargli capolavori immortali fatti di pura poesia, senza mai essere sua. Quando Beatrice passa per la strada, anche l'aria profumata parla intorno di amore sublime. (Sullo sfondo: motivi architettonici ispirati a una tavola di Bonaventura Berlinghieri, nella chiesa di San Francesco a Pescia.)



**LE DONNE A  
FIRENZE ESCONO  
RARAMENTE DI  
CASA, MA  
QUANDO LO  
FANNO DEVONO  
SFOGGIARE.**





#### COSTUME

### La donna veneziana (sec. XIII)

La donna veneziana è bella, ricca, fastosa; è una figura che si impone e che si giova della cornice fiabesca e coloratissima della sua città. Ama il lusso al punto tale che ogni sua veste, ogni suo oggetto, sono capolavori d'arte e di ricchezza. Ma il fasto non diminuisce la sua eleganza perché la donna veneziana ha un innato senso del bello ed è spontaneamente « gran dama » in ogni suo gesto, in ogni momento della sua giornata.

(Sullo sfondo: particolare del mosaico « La preghiera di Gesù nel Getsemani ».

Basilica di San Marco - Venezia.)





#### COSTUME

### La donna francese (sec. XIV)

La donna francese del XIV secolo, uscita dal mondo fiabesco dei tornei medioevali, diventa l'anima della società in cui vive. Gli uomini ammirano la sua riservatezza e la sua dignità e vedono in lei la perfezione. Bella e raffinata, sa ispirare artisti e poeti e non di rado ella stessa dipinge, ricama stupendamente, parla il latino e accompagna le ballate a lei dedicate con il dolce suono del liuto.

(L'ambiente è ispirato a una miniatura francese del XIV secolo.)



**QUESTA MODA BIZZARRA LEDEVA L'ONESTÀ FEMMINILE : L'ABITO PARTICOLARMENTE ATTILLATO E SCOLLATO METTEVA IN MOSTRA I SENI. LA VESTE ERA LUNGA FINO ALLA CAVIGLIA O SPESSO FINO A TERRA CREANDO UNO STRASCICO; QUESTO VENIVA RIALZATO NELLA MANO DESTRA MOSTRANDO LA COTTA SOTTOSTANTE, GENERALMENTE DI COLORE DIVERSO. IL RIALZARE LA SOPRAVVESTE CON LA PUNTA DELLE DITA DELLA MANO DESTRA, ERA UNO DEI GESTI FEMMINILI PIÙ DELIZIOSI ED ELEGANTI DELL'EPOCA.**



**COSTUME**

**La donna bolognese  
(sec. XIV)**

*Figlia di una città ricca e gaudente, la bella bolognese dimostra in ogni particolare la sua gioia di vivere. Sfoggia le sue splendide vesti con grande disinvoltura ed è profondamente convinta del dovere che ha ogni moglie di essere bella, elegante e sempre all'ultima moda, per essere all'altezza della posizione sociale conquistata dal marito. (Sullo sfondo: particolare tratto da un affresco di Vitale da Bologna nell'abside della chiesa di Santa Maria a Pomposa.)*





**COSTUME**

**La donna italiana  
(sec. XV)**

*La donna del Quattrocento è bella, altera, seducente. Pittori e poeti celebrano nelle loro opere le virtù che ella possiede: la leggiadra e delicata bellezza del volto, l'affascinante sensibilità che ella sa dimostrare conversando, suonando, componendo poesie.*

*(Sullo sfondo: particolare da «Le storie di Teodolinda» affreschi dipinti dai fratelli Zavattari e conservati nel Duomo di Monza.)*

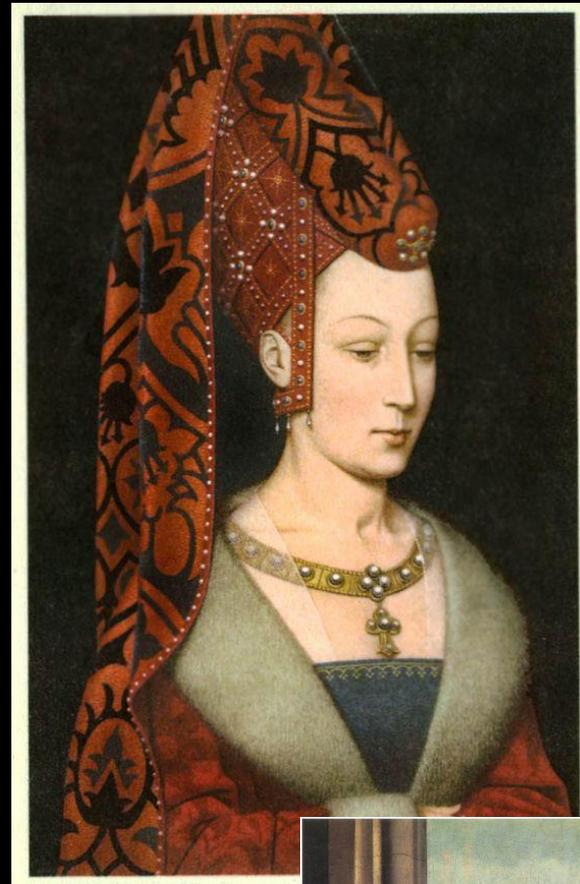




**COSTUME**

**La donna francese  
(sec. XV)**

Nella Francia sconvolta dalla Guerra dei Cento Anni e invasa dallo straniero, la donna francese del Quattrocento è il simbolo di tutte le virtù familiari e patriottiche. Per la patria Giovanna D'Arco si batte sui campi di battaglia; per la famiglia migliaia di umili donne custodiscono, in assenza dei loro sposi, le tradizioni del focolare domestico. (Il dipinto sullo sfondo è ispirato a una miniatura francese del XV secolo, ora al Museo di Cluny.)





**COSTUME**

**La donna spagnola  
(sec. XV)**

*Dea e prigioniera: così si può definire la donna spagnola del XV secolo. Dea perché nello spirito cavalleresco degli uomini spagnoli, la donna è qualcosa di sublime e di puro. Prigioniera perché l'amore che l'uomo prova per lei è esclusivo al punto che la donna amata viene rinchiusa in una prigione lontana dagli sguardi di tutti. Ma la donna non sembra soffrire per questa sua condizione: modesta e schiva di ogni mondanità, trascorre gran parte della sua giornata negli splendidi giardini che circondano la sua casa.*

*(Sullo sfondo: patio del collegio di San Gregorio a Valladolid.)*





**COSTUME**

**La donna germanica  
(sec. XV)**

*La donna germanica sembra il simbolo della vitalità e della gioia di vivere. Gli esercizi sportivi all'aria aperta suscitano in lei lo stesso entusiasmo e la stessa gioia che le donne di altri paesi provano partecipando a una splendida festa. In lei non vi è civetteria, ma solo una spontanea esaltazione delle sue doti naturali, caratteristica questa che saprà tramandare alle sue discendenti. (Sullo sfondo: un prezioso arazzo conservato nel Museo Nazionale Bayerisches di Monaco.)*





**COSTUME**

**La donna germanica  
(sec. XVI)**

*La donna germanica del '500 vive in un clima di maggior cultura e raffinatezza rispetto alle sue antenate. Pur essendo ancora amante della vita semplice condotta fra le pareti domestiche o all'aria aperta, essa risente dell'influsso del Rinascimento italiano e coltiva quindi le arti, la poesia, la musica. Il suo paese è al centro di lotte politiche e religiose, ma nella pace dei solitari castelli o nel silenzio dei boschi nordici essa riesce a mantenere inalterata la vita della sua famiglia.*  
(Sullo sfondo: armadio tirolese del sec. XVI conservato a Vienna nel Museo d'Arte applicata.)





**COSTUME**

**La donna italiana  
(sec. XVI)**

Nel secolo XVI l'Italia ha raggiunto un altissimo grado di civiltà: la donna italiana del Rinascimento è forse la più raffinata di tutte le epoche e la moda stessa lo rispecchia. Colta, elegante, sensibile a ogni forma di bellezza, ama gli abiti sfarzosi, i tessuti elaborati, mentre i gioielli e i profumi danno il tocco finale alla sua personalità. I grandi pittori dell'epoca ci hanno lasciato quadri stupendi in cui le dame del Rinascimento appaiono in tutta la loro raffinatezza. (Sullo sfondo: La Villa Farnese a Caprarola, opera di Jacopo Barozzi detto il Vignola.)





**COSTUME**

**La donna spagnola  
(sec. XVI)**

La donna spagnola del XVI secolo vive in un mondo travagliato da profondi contrasti: alla cupa atmosfera delle lotte religiose che grava sulla Spagna in quel drammatico periodo, essa cerca di reagire arricchendo la propria casa e il proprio abbigliamento con uno sfarzo che non conosce uguali nei secoli precedenti. Borghesi e nobildonne gareggiano nello sfoggiare pettinature elaborate e abiti impreziositi da ricami e gemme.



**GRAZIE**

